

COLLOQUIO

«IO PRETE DELLA CURIA VI DICO: SONO GAY MA LA LOBBY NON ESISTE»

ALBANESE >> 6



PARLA UN SACERDOTE DELLA CURIA ROMANA

# «Io, prete gay vi dico che la lobby non esiste»

## Don Felice: ma al Papa chiedo misericordia

IL COLLOQUIO

PATRIZIA ALBANESE

«NON credo a una sorta di P2 degli omosessuali. Nè riesco a capire quale mai potrebbe essere l'obiettivo della lobby gay di cui ha parlato dal Pontefice. Ma a Papa Francesco, che domenica ha parlato della misericordia di Dio, chiedo altrettanta misericordia per noi preti gay. Che siamo parecchi e non siamo affatto una lobby. Quantomeno fuori dal Vaticano». E se lo dice lui, c'è da crederci.

Già, perché Padre Felice ha 54 anni. È gay. Ed è prete. Praticamente da sempre. È stimato e amato sia dai suoi parrocchiani liguri, sia dai suoi superiori con i quali lavora in Curia da molti lustri.

Come altri gay laici - Alessio De Giorgi, direttore di Gay.it, ad esempio - anche Padre Felice non si spiega l'affermazione del Santo Padre.

«Non riesco davvero a capire» premette il sacerdote omosessuale. E considera, quasi parlando tra sé e sé: «Questo Papa vuol mettere ordine. E

s'è visto anche con lo Ior. Giustissimo. Bravo. Fa bene. Però...». Però? «Non ho legami Oltretevere. Non conosco quegli ambienti. Ma proprio non capisco questa sua affermazione». Pausa e Padre Felice sottolinea: «Non dimentichiamoci mai che Francesco è un gesuita. Parla sempre per mandare messaggi molto precisi. Tuttavia in questo caso, non riesco a comprendere quali. Così come non capisco che cosa potrebbe mai fare una lobby gay: promuovere diritti, forse? Cambiare qualcosa all'interno della Chiesa?».

Secondo quanto è stato riportato dal sito cileno "Reflexión y Liberación" - e rimbalzato in tutto il mondo, su giornali e in rete - questa stessa «lobby gay» è rappresentata da prelati assai conservatori. Almeno apparentemente. Dunque contro i gay. «Appunto, dico che mi sfugge questa cosa e non capisco - insiste Padre Felice - Comprendo invece benissimo che questo è un messaggio evidente. Ma non so davvero diretto a chi, nè perché».

In Vaticano sono parecchi i sacerdoti e i prelati omosessuali, più o meno conosciuti? «Direi di sì. Uno è davvero notissimo. Non è un segreto

per nessuno e non soltanto in Vaticano. E comunque, che ci sia una forte presenza di religiosi gay non lo scopro certo io. C'era stata anche un'inchiesta anni fa. Il libro scritto da un giornalista era piuttosto chiaro».

Sono in aumento? «Ce ne sono in

Vaticano, così come nelle varie Curie. Siamo preti gay e non facciamo del male a nessuno». L'importante è la discrezione, par di capire. «In Liguria, anni fa ci fu la denuncia anonima verso un prete che aveva postato una sua foto alquanto eloquente su un sito d'incontri - racconta Padre Felice - Qualcuno l'aveva vista, segnalando poi la cosa a Bertone». E come andò a finire? «L'allora arcivescovo di Genova la spedì per competenza al vescovo della diocesi del prete segnalato e finì lì. D'altronde, non è un segreto: molti preti hanno relazioni, etero o omosessuali. Senza mai dar scandalo».

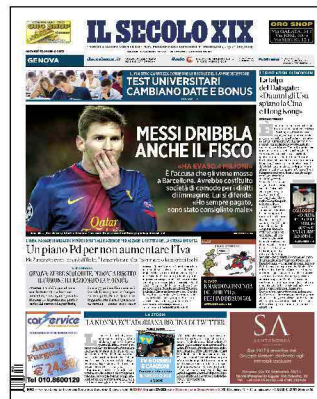
albanese@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Papa Francesco durante l'udienza generale di ieri in Vaticano**

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.